



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

PAESAGGIO 150
Sguardi sul paesaggio italiano tra conservazione,
trasformazione e progetto in 150 anni di storia

Alessandro Villari, Marina A. Arena



paesaggio 150

Sguardi sul paesaggio italiano tra conservazione, trasformazione e progetto in 150 anni di storia

Alessandro Villari, Marina A. Arena

ALESSANDRO VILLARI

È ricercatore in Architettura del Paesaggio e afferisce al Dipartimento OASI dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

I suoi interessi l'hanno portato ad indagare sui valori sperimentali ed innovativi tra architettura e paesaggio con particolare attenzione per il progetto del paesaggio urbano e le interconnessioni con lo spazio pubblico.

L'attività di ricerca progettuale si svolge soprattutto attraverso la partecipazione a concorsi di architettura, collaborazioni e consulenze, seminari e workshop presso istituzioni universitarie italiane ed estere. Dal 2005 è membro del collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Architettura dei parchi e giardini e assetto del territorio.

È stato visiting professor all'Ecole National Supérieure du Paysage (Versailles), all'ETSAB (Barcellona), al Master "Paesaggi Straordinari" (Brescia-Milano), al Master MAPAT (Rabat). Ha tenuto lezioni e conferenze nelle Università di Napoli, Ferrara, Milano, Barcellona, Parigi, Marsiglia, Rabat.

Un'opera corale sul paesaggio attraverso lo sguardo di architetti, paesaggisti, urbanisti, amministratori, geografi, semiologi, antropologi, sociologi, fotografi, artisti che, partendo dalla ricorrenza simbolica dell'Unità d'Italia, descrivono il paesaggio italiano in centocinquant'anni di storia.

Un atlante che fa emergere il paesaggio nella sua essenza di valore identitario collettivo e che accompagna verso una visione di sviluppo in grado di coglierne anche la rilevanza economica e sociale, oltre che etica ed estetica.

Il tema viene affrontato a partire dal rapporto tra identità nazionale e paesaggio, approfondendo l'indagine sull'armatura storica e geografica e le grandi trasformazioni, fino ad arrivare ai nuovi scenari per il futuro. Una lettura che supera i limiti del resoconto storico disciplinare e fornisce gli strumenti per una lucida analisi dei fenomeni, delle scelte politiche e progettuali che hanno determinato l'attuale assetto del paesaggio italiano.

Il libro raccoglie gli interventi presentati durante il convegno *Paesaggio 150. Sguardi sul paesaggio italiano tra conservazione, trasformazione e progetto in 150 anni di storia* (Reggio Calabria, 5, 6, 7 ottobre 2011); le numerose relazioni e la ricchezza del dibattito hanno suggerito di mettere a disposizione dei lettori anche un DVD contenente la totalità dei contributi pervenuti.

Il convegno si è svolto sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ed è stato inserito nel calendario ufficiale nazionale delle iniziative per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

MARINA ADRIANA ARENA

È ricercatore in Tecnica e pianificazione urbanistica presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria. La sua attività di ricerca è da tempo incentrata principalmente sul progetto di paesaggio e sui temi della riqualificazione e progettazione dello spazio pubblico.

L'attenzione sul paesaggio e sulla sua valorizzazione e tutela – centro delle attività degli ultimi anni di ricerca e didattica – si focalizza sui processi di identificazione e significazione che legano gli abitanti ai propri paesaggi. In questa prospettiva il suo lavoro tenta di coniugare aspetti delle recenti elaborazioni teoriche nazionali ed internazionali con la realtà del territorio calabrese e siciliano, secondo due approcci ritenuti più rilevanti: il ruolo della comunità nella conservazione e trasformazione del paesaggio, la forma del territorio e le condizioni di rischio del patrimonio paesistico.



OASI
Dipartimento di progettazione per
la città, il paesaggio e il territorio



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia



ISTITUTO NAZIONALE
BIOARCHITETTURA

Media Partner



SONO LIETO DI COMUNICARLE CHE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA CONCESSO IL SUO ALTO PATRONATO AL CONVEGNO "PAESAGGIO 150. SGUARDI SUL PAESAGGIO ITALIANO TRA CONSERVAZIONE, TRASFORMAZIONE E PROGETTO IN 150 ANNI DI STORIA". NEL FORMULARE L'AUGURIO PER IL SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE INVIO UN CORDIALE SALUTO.

Telegramma della Presidenza della Repubblica del 28.09.2011

Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Facoltà di Architettura
OASI, Dipartimento di progettazione per la città, il paesaggio e il territorio

Convegno nazionale
*PAESAGGIO 150. SGUARDI SUL PAESAGGIO ITALIANO TRA
CONSERVAZIONE, TRASFORMAZIONE E PROGETTO IN 150 ANNI DI
STORIA*

*L'evento è stato inserito nel calendario ufficiale nazionale di iniziative per le
celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia che hanno ottenuto la
concessione del logo ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità
Tecnica di Missione.*

Progetto, promozione e coordinamento scientifico
Alessandro Villari e Marina A. Arena

Comitato di coordinamento
Eleonora Cacopardo, Enrica Campus, Orazio Micali, Antonella Sarlo,
Michelangelo Savino, Maurizio Spina

Comitato scientifico
Gianpiero Donin (presidente), Maria Maddalena Alessandro, Marcella
Aprile, Pier Paolo Balbo, Claudio Bertorelli, Aldo Cibic, Annalisa Calcagno,
Bruno Messina, Francesca Moraci, Costanza Pera, Isabella Pezzini, Enzo
Siviero

Segreteria convegno
Emanuela Genovese

Patrocini
Alto Patronato della Presidenza della Repubblica
MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
MATTM, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Consiglio Regionale della Calabria
Fondazione Benetton, Studi Ricerche
INBAR, Istituto Nazionale di BioArchitettura
Ordine degli Architetti, P.P.C. di Reggio Calabria
Ordine degli Architetti, P.P.C. di Messina
Ordine degli Architetti, P.P.C. di Catania
Fondazione Ordine degli Architetti di Catania

Media partner
Archivio di studi urbani e regionali
Paysage
Uruk
4Amagazine
AArchitettura

www.paesaggio150.unirc.it
Copyright © MMXII
ARACNE editrice S.r.l.
www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it
via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4480-3
I edizione: ottobre 2012

CREDITS

Dipartimento OASI
Rachele Sergi, Daniela Streva, Salvatore Sorci

Facoltà di Architettura
Presidenza: Antonia Anna Crucitti
Lab. multimediale: Annamaria Belvedere, Antonio Azzarà, Giovan Battista
Gattuso

Ufficio stampa di Ateneo
Francesco Paviglianiti, Vincenzo Periti

Servizio autonomo per l'informatica di Ateneo
Riccardo Uccello

Organizzazione generale
Emanuela Genovese (coord.), Francesco Belligerante, Walter Bonanno,
Giuseppe Calarco, Marzia Faranda, Marco E. Genovese, Pietro Mina, Emanuela
Panarello, Federica Pedà, Simone Pizzi, Antonino Priolo, Nicola Rossi, Eva
Rovense, Antonella Salvatore, Maria Salvaguardia, Elena Santangelo

Associazioni degli studenti
Artech, Helios, Medusa

Photo Credits
Il Paesaggio dello Stretto di Messina
© Marco Crupi, pagg. 13, 72, 140, 148, 216, 296, 364, 456, 468, 518, 646
© Luigi Nifosi, pag. 48
© Daniele Passaro, pagg. 28, 62, 71, 454
© Chiara Serenelli, pag. 9

Foto del convegno
© Simone Pizzi
© Luigi Varrina

Il volume raccoglie le relazioni e i contributi dei partecipanti al Convegno
*Paesaggio 150. Sguardi sul paesaggio italiano tra conservazione,
trasformazione e progetto in 150 anni di storia.*
(Reggio Calabria 5, 6, 7 Ottobre 2011)

Relazioni e contributi inseriti nel catalogo sono stati sottoposti a doppio
referaggio anonimo sotto la supervisione del comitato scientifico.

Progetto grafico: Enrica Campus
Impaginazione: Enrica Campus, Emanuela Genovese, Maura Teiner
Editing: Maura Teiner

PAESAGGIO 150

Sguardi sul paesaggio italiano tra conservazione,
trasformazione e progetto in 150 anni di storia

a cura di
Alessandro Villari, Marina A. Arena





1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia



OASI

Dipartimento di progettazione per
la città, il paesaggio e il territorio



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Consiglio Regionale
della Calabria



Ordine degli Architetti PPC
di Reggio Calabria



Ordine degli Architetti PPC
di Messina



Ordine degli Architetti PPC
di Catania



Fondazione Ordine degli
Architetti di Catania



ISTITUTO NAZIONALE
BIOARCHITETTURA®

Media Partner



Sommario

- 11 *PREFAZIONE*
Alessandro Villari, Marina A. Arena

Saluti

Francesca Fatta
Carmelo Bonfiglio
Emanuela Bruni
Annamaria Maggiore
Roberto Banchini
Cesare Oliva, Anna Carulli
Paolo Malara
Giuseppe Falzea
Luigi Longhitano

1. INTRODUZIONE

- 31 *PAESAGGIO 150*
Alessandro Villari
- 37 *LA CARTA DELLO STRETTO DI MESSINA. QUANDO IL LUOGO NON È INDIFFERENTE*
Marina A. Arena
- 41 *CARTA DELLO STRETTO DI MESSINA*
- 44 *PAESAGGIO SENTIMENTO DEL MONDO. UN CONTRIBUTO SUI TEMI DELLA CARTA DELLO STRETTO DI MESSINA*
Pier Paolo Balbo di Vinadio
- 49 *PRESENTAZIONE*
Gianpiero Donin
- 52 *THE EUROPEAN LANDSCAPE CONVENTION: EXPERIENCES AND CHALLENGES*
Maguelonne Déjeant-Pons

2. IL PUNTO SUL PAESAGGIO

- 65 *Lectio Magistralis*
ETEROTOPIE: LE VEDUTE DELL'ALTROVE
Paolo Fabbri

Relazioni

- 75 *PAESAGGIO CENTOCINQUANTA: LE RAGIONI DI UN CONVEGNO*
Maria Maddalena Alessandro
- 78 *IL PAESAGGIO ITALIANO, 150 ANNI DOPO*
Franco Zagari
- 84 *DISEGNO DI UN PAESAGGIO FUTURO*
Vittorio Amadio
- 91 *QUALE FUTURO E QUALE TUTELA PER IL PAESAGGIO ITALIANO?*
Roberto Banchini
- 97 *PAESAGGIO E TERRITORIO: LE RAGIONI DI UN'ALLEANZA*
Luisa Bonesio
- 102 *RIFLESSIONI SULL'EVOLVERE DI CONCEZIONI, TENDENZE E PROBLEMI CONNESSI CON LA "QUESTIONE PAESISTICA"*
Annalisa Calcagno
- 108 *UN PAESAGGIO DELL'UNITÀ. IL PARCO (LIQUIDO) DELLO STRETTO*
Daniela Colafranceschi
- 114 *EFFETTIVITÀ ED EFFICACIA DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA: ELEMENTI PER IL PUNTO DELLE SITUAZIONI*
Francesco Karrer
- 118 *LA "COSTRUZIONE" DEL PAESAGGIO*
Bruno Messina
- 122 *RIFLESSIONI SUL PAESAGGIO: DALL'INAFFERRABILE PERCEPITO ALL'OPERATIVITÀ TECNICA E PROGETTUALE DEL PIANO PAESAGGISTICO E DELLA VALUTAZIONE DEL PAESAGGIO*
Francesca Moraci
- 130 *IL PAESAGGIO NEGLI STRUMENTI DI PIANO. TRA TUTELA E VALORIZZAZIONE*
Maria Cristina Treu
- 136 *CENTOCINQUANT'ANNI DOPO. NOTE SUL PAESAGGIO ITALIANO*
Laura Thermes

3. ITEMI

143 *PAESAGGIO, RIFLESSIONI E INTENZIONI PROGETTUALI*
Marcella Aprile

T.1 L'identità nazionale e il ruolo unificante del paesaggio

151 *UN INCONTRO DI STORIE. MILLE PAESAGGI PER L'ITALIA*
Marina A. Arena

156 *GLI ITALIANI AMANO IL PAESAGGIO?*
Orazio Micali

161 *PAESAGGI DI CARTA*
Marinella Arena

168 *ITINERARI CULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA IN ITALIA: TRA PAESAGGIO E RICERCA DI IDENTITÀ*
Eleonora Berti

173 *PAESAGGIO E LETTERATURA. L'INVENZIONE DEL PAESAGGIO LETTERARIO CALABRESE*
Giuseppe Caridi

176 *DIFESA, AVVISTAMENTO E ACCOGLIENZA. UN PROGETTO PER I PORTI E FARI DELL'ITALIA UNITA*
Francesca Fatta

180 *L'USO DEGLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL PAESAGGIO ITALIANO. ASSUNTI METODOLOGICI*
Celestina Fazia

185 *L'EVOLUZIONE DEL CONCETTO GIURIDICO DI PAESAGGIO TRA CONTAMINAZIONI DISCIPLINARI. PRESUPPOSTI FUTURI*
Maria Ferrara

190 *IL GOVERNO DEL TERRITORIO TRA PAESAGGIO E URBANISTICA IN ITALIA E FRANCIA: PROFILI COMPARATI E PRIMI ORIENTAMENTI*
Sergio Florio

195 *LA COSTRUZIONE DI PAESAGGI SOLIDALI. UN PROGETTO POSSIBILE?*
Francesca Mazzino

200 *"UN ALTISSIMO INTERESSE MORALE E ARTISTICO". LA DIFESA DEL PAESAGGIO NEI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO*
Caterina Musolino

204 *UNO SGUARDO SUL PAESAGGIO DELL'UNITÀ D'ITALIA ATTRAVERSO L'ARTE E LA LETTERATURA*
Antonella Piras

209 *COS'È IL PAESAGGIO ITALIANO. UN'INTRODUZIONE TEORICA*
Ettore Rocca

212 *UNO SGUARDO GEOFILOSOFICO SUL PAESAGGIO*
Francesca Saffioti

T.2 L'armatura storica e geografica dei paesaggi italiani

219 *BIOGRAFIE DEL PAESAGGIO "UNITARIO"*
Enrica Campus

224 *PER RI-VEDERE UNA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA SOSTENIBILE*
Maurizio Spina

231 *VISIONI DEL PAESAGGIO ETNEO*
Giuseppe Arcidiacono

237 *VERSO LA DEFINIZIONE DI PAESAGGIO VULCANICO URBANO. DALLA CITTÀ DI CATANIA ALLE CITTÀ DELL'ETNA*
Simona Calvagna

243 *BIOGRAFIA DI UN PAESAGGIO URBANO TRA STORIA E NATURA. IL CASO DEL CENTRO STORICO DI SCICLI*
Teresa Cannarozzo

249 *SULLA DIMENSIONE NATURALISTICA DEL PAESAGGIO E L'ETICA. RIFLESSIONI ATTRAVERSO IL DISEGNO*
Gabriella Curti

254 *SENSITIVE CITY. NOTE PER LA COSTRUZIONE DI UN PAESAGGIO ANTROPOLOGICO TRA IDENTITÀ E RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO*
Miriam De Rosa

259 *CARBONAIE, LUOGHI DEL LAVORO E VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL PAESAGGIO FORESTALE NEL COMPRESORIO DI SERRA SAN BRUNO*
Salvatore Di Fazio, Giuseppe Modica

265 *NUOVA VITA AI PAESAGGI DI MINERVA*
Concetta Fallanca De Blasio

270 *IL SIGNIFICATO DI UN ITINERARIO CULTURALE: TRA CONSAPEVOLEZZA DEL PASSATO E ASPIRAZIONI DI SVILUPPO*
Maria Teresa Idone

274 *IMMAGINARI E POLITICHE DEL PERIURBANO*
Mariavaleria Mininni, Michele Cera, Francesco Marocco, Giorgia Lubisco

279 *PAESAGGI DI ROVINE. TRASFORMAZIONE, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DI UN PATRIMONIO A RISCHIO*
Emanuele Romeo

284 *UN VIAGGIO NEL CENTRO ITALIA. LEGGERE I PAESAGGI DELLA VIA LAURETANA, PER INTERPRETARNE LA STORIA E PROGETTARNE LE TRASFORMAZIONI*
Chiara Serenelli

290 *NOTAZIONI SUL PAESAGGIO A MARGINE, FRA STORIA E CONTEMPORANEITÀ*
Maria Piera Sette

T.3 Il paesaggio e le grandi trasformazioni

- 299 *PAESAGGIO DI IDENTITÀ*
Valerio Morabito
- 301 *PAESAGGIO E GRANDI TRASFORMAZIONI. UN'INTRODUZIONE*
Michelangelo Savino
- 308 *UN PAESAGGIO INTRAS-FORMAZIONE. LA CALABRIA E LE CATASTROFI*
Ottavio Amaro
- 314 *PAESAGGIO CHE RACCONTA, PAESAGGIO RACCONTATO: FOTOGRAFIE, GEOGRAFIE, TERRITORI 1948-1984*
Paolo Barbaro
- 320 *LA SECONDA RESIDENZA IN SARDEGNA E LA TRASFORMAZIONE DEL LITORALE*
Iván Alvarez León, Alessandra Cappai
- 326 *LA RIFORMA AGRARIA TRA CONTINUITÀ E INNOVAZIONE*
Alessandra Casu
- 330 *VISIONI DAL CRINALE-36: L'ARCHITETTURA RURALE, IL PAESAGGIO ITALIANO, LO SGUARDO DI PAGANO E GLI ALTRI*
Salvatore Di Fazio
- 336 *TIPI DA SPIAGGIA: LA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO BALNEARE E DELL'IMMAGINE TURISTICA DELLA SICILIA*
Isabella Fera
- 342 *"... IL NEMICO VIEN DAL MAR". LA II GUERRA MONDIALE IN SICILIA. LINEE DI COSTA E LINEE DI FRONTIERA. AZIONI MILITARI E GEOGRAFIA NELLA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO SICILIANO*
Giuseppe Marsala
- 348 *LE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO RURALE CONTEMPORANEO IN CONTESTI DI BONIFICA*
Paola Marzorati
- 354 *SOTTRAZIONI DI PAESAGGIO. 50 ANNI DI CONVERSIONE URBANA DEI SUOLI IN ITALIA*
Bernardino Romano, Francesco Zullo
- 360 *RI-SEGNAFICAZIONE DEL PAESAGGIO E SOSTENIBILITÀ*
Maria Gabriella Trovato

T.4 Nuove prospettive per il futuro del paesaggio italiano

- 367 *LA TRANSIZIONE DEL PAESAGGIO ITALIANO*
Gianni Celestini
- 369 *PAESAGGI IN TRASFORMAZIONE. NUOVE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DEL PAESAGGIO ITALIANO*
Mariavaleria Mininni
- 375 *EDGE SPACES - ABITARE GLI SPAZI DEI MARGINI*
Mariella Annese
- 379 *LA VALUTAZIONE NON MONETARIA DEL PAESAGGIO RURALE MEDITERRANEO ATTRAVERSO UN APPROCCIO PARTECIPATIVO DI TIPO VISIVO-PERCETTIVO*
Massimo Baldari, Donatella Di Gregorio, Bruno Francesco Nicolò
- 384 *SCENARI FUTURI PER IL PAESAGGIO URBANO IN ITALIA*
Paolo Colarossi
- 391 *"NUOVI LUOGHI" NELLA BASILICATA DEL PRIMO NOVECENTO. IL PAESAGGIO DELLA RIFORMA E LA RICOSTRUZIONE DEL PAESE*
Antonio Conte, Antonio Bixio, Maria Onorina Panza
- 396 *IMPLEMENTAZIONE DI UN MODELLO PER IL DISEGNO DI RETI ECOLOGICHE ORIENTATO ALLA GESTIONE FUNZIONALE DEL PAESAGGIO*
Carmelo Riccardo Fichera, Luigi Laudari, Giuseppe Modica
- 402 *LA SCALA INTERMEDIA PER IL PROGETTO DEL PAESAGGIO ITALIANO*
Francesco Riccardo Ghio, Annalisa Metta, Luca Montuori
- 409 *UNITÀ E PLURIVOCITÀ. IDENTITÀ ITALIANE ATTRAVERSO LE IMMAGINI DEL PAESAGGIO*
Federico Giordano
- 415 *LA STRUTTURA VISIVO PERCETTIVA DEL PAESAGGIO COME STRUMENTO REGOLATIVO DELLA PIANIFICAZIONE. UN CASO STUDIO PUGLIESE*
Luigi Guastamacchia, Silvana Milella, Marianna Simone
- 421 *NUOVI PARCHI URBANI IN ITALIA*
Giovanni Laganà
- 425 *LO SGUARDO INDIFFERENTE. PAESAGGI E PASSAGGI DI MARE NELL'ITALIA DEL III MILLENNIO*
Sebastiano Nucifora
- 429 *CONTENUTI FORMATIVI DEL PAESAGGIO NEL PROGETTO DELLA CITTÀ*
Gianfranco Sanna, Silvia Serreli

Poster

- 439 *UN VIAGGIO NELLE "ΕΙΚΩΝ" DEL PAESAGGIO ITALIANO*
Antonella Sarlo, Eleonora Cacopardo

Poster T1

Giorgio Cacciaguerra, Maria Paola Gatti, Cinzia Slongo, Giovanbattista D'Ambros
Irene Chiara D'Antone
Riccardo Rudiero
Serena Savelli

Poster T2

Francesca Fatta
Lara Riguccio, Patrizia Russo, Laura Carullo, Giovanna Tomaselli

Poster T3

Alessandra Maniaci
Mariangela Niglio
Silvia Serra

Poster T4

Alessio Battistella, Franco Sala, Matteo Jucker Riva
Anna Rosa Candurra, Orio De Paoli
Serena D'Ambrogi
Maria Francesca Faro, Alba Guerrera, Abla Jouni
Sara Gangemi
Emanuela Panarello
Mara Scalvini, Sonia Pettinari
Federica Pedà, Daniela Giuffrè
Antonio Santoro, Pietro Fabio Scibilia, Giuseppina Paternò
Letizia Schiavone
Giorgio Skoff

449 *SIAMO ANCORA IL "BEL PAESE"? NOTE A MARGINE*
Alessandro Villari

4. CONTRIBUTI (DVD)

T.1 L'identità nazionale e il ruolo unificante del paesaggio

459 *I PAESAGGI CULTURALI PATRIMONIO DIFFUSO PER IL PROGETTO DI IDENTITÀ*
Natalina Carrà

463 *LUOGHI FISICI E PAESAGGI EMOZIONALI. NOTE DI GEOGRAFIE RITRATTE*
Paola Raffa

T.2 L'armatura storica e geografica dei paesaggi italiani

471 *TERRE COLTIVATE IN ATTESA DI UNO SGUARDO*
Graziella Arazzi

475 *EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO URBANO DI "MARINA DI GIOIA TAURO" (RC)*
Laura Battaglia, Pietro Ferro

480 *LE STRUTTURE STORICHE DEL PAESAGGIO RURALE IN SARDEGNA TRA PERMANENZE E TRASFORMAZIONI*
Adriano Dessi

485 *MATERA. UN LABORATORIO URBANO ALL'APERTO*
Cristina Dicillo, Mariavaleria Mininni

489 *LINEA DI COSTA. FORMA, IMMAGINE E METAMORFOSI DEL PAESAGGIO COSTIERO DELLA CALABRIA*
Gaetano Ginex

494 *UN NUOVO PARCO PER UN PAESAGGIO ANTICO. STORIA E CRONACA DI UN PAESAGGIO DELLA CAMPAGNA URBANA DI PALERMO*
Manfredi Leone, Giuseppe Barbera, Gaetano Bruccoli

500 *IL PAESAGGIO DELLE AREE PERIURBANE TRA TRASFORMAZIONI E IDENTITÀ. IL CASO DI AGRIGENTO*
Marilena Orlando

506 *STORIA DI UN VIAGGIO NEL PAESAGGIO METAFORICO DEL FUMETTO ITALIANO D'AUTORE*
Agostino Urso

512 *FIGURE DEL MARGINE NELLA BASSA E MEDIA MONTAGNA. APPROCCIO METODOLOGICO E SCENARI FUTURI PER IL TRENITINO*
Luca Zecchin, Claudia Battaino

T.3 Il paesaggio e le grandi trasformazioni

521 *AGRIGENTO: IDENTITÀ E TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO TRA RISORSE E DEGRADO*
Giuseppe Abbate

527 *TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO URBANO GENOVESE: LE GRANDI EMERGENZE*
Maura Boffito

531 *PAESAGGIO COME METODO PER RI-DEFINIRE LA STRUTTURA DELLA CITTÀ*
Chiara Camaioni

- 536 *IL PROGETTO DI PAESAGGIO LUNGO I TRACCIATI DI MATRICE STORICA: POSSIBILI DECLINAZIONI NELLA CITTÀ IN ESTENSIONE*
Marco Cillis
- 542 *ASPETTI E FORME DEL PAESAGGIO GENOVESE: I PERCORSI DI CREÙZA*
Luisa Cogorno
- 548 *INTORNO PAESAGGIO*
Rosario Andrea Cristelli
- 554 *ARCHITETTURE IN VIA DI ESTINZIONE*
Angelo Di Chio
- 557 *TRASFORMAZIONI DI PAESAGGI URBANI: GLI INTERVENTI "LINEARI". IL CASO DI GENOVA*
Maria Linda Falcidieno
- 562 *PAESAGGI DEL NEGATIVO*
Giovanni Fiamingo
- 567 *LA DEQUALIFICAZIONE AMBIENTALE NEL PROCESSO DI ANTROPIZZAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLE AREE COSTIERE SICILIANE*
Tiziana Firrone, Carmelo Bustinto
- 572 *EVOLUZIONE D'USO AGRICOLO DEL SUOLO NELLA PIANURA PIACENTINA*
Ermes Frazzi, Massimo Vincini, Ferdinando Calegari
- 577 *LA PIANA DI ASSISI : ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI DEL PASAGGIO AGRARIO DALLA MEZZADRIA AGLI SCENARI FUTURI*
Giulia Giacchè, Biancamaria Torquati
- 582 *L'AUTOSTRADA DA SIMBOLO DI MODERNITÀ A FERITA NEL PAESAGGIO: UN CAMBIAMENTO CULTURALE PER UNA FILOSOFIA DI PROGETTO*
Elisabetta Maino
- 587 *LA VIA ANTICA ROMANA DI LEVANTE: STUDIO DI UN PERCORSO COME RAPPRESENTAZIONE DELL'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO GENOVESE*
Massimo Malagugini
- 591 *STRUTTURA ED EVOLUZIONE DI UNO SPAZIO COLLETTIVO. L'INVENZIONE DELLA SPIAGGIA TRA ICONOGRAFIA E IDENTITÀ*
Davide Mattighello
- 598 *IL DISEGNO DEL FRONTE MARE: L'ESPANSIONE DI GENOVA VERSO LEVANTE*
Michela Mazzucchelli
- 604 *I LUOGHI DELL'IDENTITÀ*
Francesco Messina
- 607 *IL PAESAGGIO MANTOVANO DALL'UNITÀ ALLA FINE DEL XX SECOLO. EVOLUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E FORME DEGLI INSEDIAMENTI*
Carlo Peraboni
- 613 *L'EVOLUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE NEL PAESAGGIO. APPROFONDIMENTI NEL NORD OVEST D'ITALIA*
Francesca Pirlone
- 618 *L'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO DELLA SARDEGNA SUD-OCCIDENTALE ATTRAVERSO TRE LETTURE*
Manuela Porceddu
- 623 *IL PAESAGGIO COSTIERO CALABRESE TRA PIANIFICAZIONE, TRAME NARRATIVE E FORME DI ANTROPIZZAZIONE DI IERI E DI OGGI*
Giuliana Quattrone
- 628 *IL DISEGNO DEL NUOVO FRONTE MARE A GENOVA: IL PROGETTO DI LUIGI DANERI*
Maria Elisabetta Ruggiero
- 632 *AREE INDUSTRIALI DISMESSE IN CALABRIA. APPARIZIONI (A SCALA) DI PAESAGGIO*
Antonello Russo
- 637 *BORGO CASCINO A ENNA: UNA CITTÀ DAL DUCE NEL CUORE DEL LATIFONDO SICILIANO*
Vincenzo Sapienza
- 642 *PAESAGGI DELLA PERIURBANITÀ*
Angela Katuscia Sferrazza

T.4 Nuove prospettive per il futuro del paesaggio italiano

- 649 *ASCOLTARE I PAESAGGI*
Cecilia Alemagna
- 652 *LA NARRAZIONE DEL PAESAGGIO APPENNINICO TRA PROGETTO, STORIA ED IDENTITÀ*
Federica Arman
- 656 *LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL PAESAGGIO PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO*
Alessandra Barresi
- 660 *PAESAGGI DI GUERRA IN TRENTINO RE-INVENZIONE DI UNA RETE INFRASTRUTTURALE*
Claudia Battaino, Luca Zecchin
- 666 *IL CANALE CAVOUR: DALL'ANALISI DEI CANTIERI DI COSTRUZIONE ALLE PROPOSTE DI PIANO*
Noela Besenval
- 670 *IL PAESAGGIO SARDO QUALE UNICUM TRA ABITATO E NATURA. LE TRASFORMAZIONI E LE INIZIATIVE ATTE A REGOLAMENTARLE*
Bruno Billeci, Maria Dessì
- 675 *L'INTEGRAZIONE FRA CHIUSURE VERTICALI E VEGETAZIONE COME MATRICE MORFOTECNICA PER L'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO URBANO*
Eduardo Bit
- 680 *LAND SHAPE*
Vinicio Bonometto
- 683 *UN PROGETTO DI PAESAGGIO, IN CAMMINO, PER L'ASPROMONTE: IL SENTIERO ITALIA*
Maria Grazia Buffon
- 689 *RETE DI PAESAGGI COSTIERI. UNA BLUE WAY PER PORTO VENERE*
Patrizia Burlando
- 694 *GLI OSSERVATORI DEL PAESAGGIO*
Letteria Calvo

- 700 *ITINERARI CULTURALI. SALVAGUARDIA, GESTIONE E PIANIFICAZIONE DEI PAESAGGI*
Alessandro Ciliberto
- 705 *RICERCHE E SPERIMENTAZIONI PER UNA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DELLE QUALITÀ DEL PAESAGGIO*
Susanna Curioni
- 709 *UN PROGETTO DI PAESAGGIO NEL TERRITORIO DEL MEDIOADRIATICO: LA COSTA E LE COLLINE DEL BORSACCHIO*
Rosalba D'Onofrio
- 714 *PAESAGGI SEGNA TI TR A QUALITÀ E PROCESSI DI TRASFORMAZIONE*
Michele Ercolini
- 719 *NUOVI SCENARI PER ROMA: L'AZIONE INTERNA AI MARGINI DELLA CITTÀ*
Serena Forastiere, Monica Prezioso
- 724 *INTERPRETAZIONE DEL LINGUAGGIO DECODIFICATO DALLE PREESISTENZE PER LA COSTRUZIONE DI UN METODO PROGETTUALE INNOVATIVO*
Giuseppina Foti, Dario Iacono
- 730 *PROGETTO DI PAESAGGIO, ARTE E CITTÀ: UNA NUOVA FORMA DI PROCESSO PROGETTUALE*
Serena Francini
- 736 *LE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO AGRARIO DEL PIEMONTE MERIDIONALE: DALLA COLTURA PROMISCUA ALL'AGRICOLTURA SPECIALIZZATA*
Paola Gullino, Federica Larcher, Marco Devecchi
- 741 *PIANIFICARE LE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO*
Loredana Imbesi, Domenico Palamara
- 745 *LA COPIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA TRA CRITICITÀ E "LENTI" STATI D'AVANZAMENTO*
Teresa Labate
- 750 *IL DISEGNO: STRUMENTO DI CONOSCENZA E ANALISI DEL PAESAGGIO RUPESTRE NELL'ITALIA MERIDIONALE*
Giuseppe Mazzacuva
- 755 *LA NUOVA OSSERVAZIONE DEL PAESAGGIO, TRA CONTEMPLAZIONE PASSIVA ED ESPLORAZIONE ATTIVA*
Giaime Meloni
- 759 *IL SENSO DELLE PERMANENZE E DELLE TRASFORMAZIONI NELLA GESTIONE DEL PAESAGGIO: GLI ALTIPIANI PLESTINI*
Silvia Minichino
- 763 *ITALIA: TERRITORIO MISCELLANEA. LOGICHE DISPOSITIVE COME NUOVI REGISTRI D'INTERPRETAZIONE E AZIONE*
Emanuela Nan
- 766 *TRASFORMAZIONI E DEGENERAZIONE DEL PAESAGGIO ALLA SCALA LOCALE*
Francesca Oggiano
- 770 *RI-ORGANIZZARE. STRATEGIE DI PROGETTO PER IL PAESAGGIO ITALIANO DEL FUTURO*
Andrea Oldani
- 774 *VERSO LA "VISIBILITÀ IMMATERIALE" DEL PAESAGGIO. UNA PROSPETTIVA PRESENTE*
Luigi Oliva
- 778 *IL RESTAURO DEL PAESAGGIO CALABRESE. LE FIUMARE COME INFRASTRUTTURE TERRITORIALI: DALLA SALVAGUARDIA AL PROGETTO*
Renato Partenope
- 785 *SAUDADE E FUTURO DEL PAESAGGIO. DURATA E TRASFORMAZIONE DI UN PAESAGGIO, COME CONDIZIONI STORICHE "NON CONFUSE E NON DIVISE"*
Isidoro Pennisi
- 789 *I PAESAGGI CULTURALI NELLA CONVENZIONE UNESCO SUL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ*
Giacomo Pettenati
- 794 *IL RECUPERO E LA CONSERVAZIONE DEI PAESAGGI A VALENZA STORICO-INSEDIATIVA IN PUGLIA*
Claudia Piscitelli, Francesco Selicato
- 799 *PAESAGGI SOSPESI. UN PROGETTO DI MOBILITÀ DOLCE PER RIATTIVARE I "NUOVI PAESAGGI DEL NOVECENTO": I BACINI IDRICI*
Michelangelo Pugliese
- 802 *TURISMO E QUALITÀ PAESAGGISTICA, UN BINOMIO INSCINDIBILE PER NUOVI SCENARI DI SVILUPPO SOSTENIBILE IN CALABRIA*
Gabriella Pultrone
- 806 *ANALISI VISIVA DEL PAESAGGIO: UN'APPLICAZIONE NELL'AMBITO DI UN COMUNE ETNEO*
Patrizia Russo, Lara Riguccio, Laura Carullo, Giovanna Tomaselli
- 812 *NUOVE CENTRALITÀ PER IL PROGETTO DI PAESAGGIO*
Giuseppe Sarleti
- 817 *UNA NUOVA CENTRALITÀ URBANA A CALTAGIRONE. IL SISTEMA DELLE VILLE E DEI GIARDINI: IL PROGETTO DEL PARCO URBANO DI PORTOSALVO*
Marco Scarpinato
- 822 *RIFORMA AGRARIA VS RIFORMA TURISTICA IN SARDEGNA: CASTIADAS, EVOLUZIONI SOSTENIBILI DI UN PAESAGGIO IDENTITARIO...*
Cesarina Siddi
- 828 *IL PAESAGGIO COME STRUMENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE FRANGE PERIURBANE. IL CASO DELLA PUGLIA*
Egle Staiti
- 833 *STRATEGIE DI RICOMPOSIZIONE DELLA COSTA URBANA CALABRESE*
Antonio Taccone
- 836 *TETTONICA E STRATIGRAFICA: LE FIUMARE COME FORMA DELLA SOTTRAZIONE*
Marina Tornatora
- 840 *PIANO, PROGETTO, PAESAGGIO. GESTIRE LE TRASFORMAZIONI PAESAGGISTICHE. TEMI E STRUMENTI PER LA QUALITÀ*
Lorenzo Vallerini
- 846 *IL RESTAURO NEI PAESAGGI DI LIMITE*
Maria Vitiello

TIPI DA SPIAGGIA: LA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO BALNEARE E DELL'IMMAGINE TURISTICA DELLA SICILIA

Isabella Fera

Università degli studi di Palermo

Abstract

Nella storia delle trasformazioni del paesaggio il turismo occupa un posto rilevante; la sua rappresentazione, affidata alla cartolina, cristallizza una veduta ben precisa, contribuendo ad affermare nel mondo l'immagine di una località. L'obiettivo delle nuove mete turistiche è quello di dotarsi di un'immagine convincente, che sia quella prevalentemente naturalistica, il ritorno a una presunta identità mediterranea, o invece un'adesione allo standard internazionale, fatto di architetture audaci e tecniche all'avanguardia. Alcuni interventi turistici realizzati in Sicilia con iniziative pubblico-private tra gli anni '50 e '70 riportano ad un periodo storico fatto di contraddizioni, ma pieno di tensione verso il benessere e il progresso. Le modalità di insediamento e i caratteri delle architetture turistiche balneari sono molteplici: dalle trasformazioni leggere, dove l'architettura quasi scompare, a quelle eterotopiche fatte di piccole enclaves, isole di paesaggio nel paesaggio. Le contraddizioni insite in questi fenomeni esplodono col tempo nell'invasione delle operazioni di speculazione, fatte di seconde case e strutture ricettive, rendendo turismo e paesaggio i termini di un binomio paradossale, che si rincorrono ma rischiano di ostacolarsi a vicenda.

Tourism plays a relevant role in the history of landscape transformation; indeed, the "artialisation" of a touristic site begins with its representation through a postcard. What image of the Sicilian landscape developed through its tourist attractions after World War II? Some of the resorts offer a simple life, which is closer to nature, whilst others create faux Mediterranean-style villages, integrated in the landscape. In terms of hotel architecture, an international-standard atmosphere is required, to make foreign visitors feel at home. Settlements and layouts vary from light installations, where architecture almost disappears, to etherotopical transformations; enclaves that appear as islands of landscape in a larger landscape. The unavoidable contradictions, after the optimism of the 50s, would explode later on, with the mass tourism which produced uncontrolled buildings. Thus, tourism and landscape become two concepts, which seem to come into conflict as they try to reach a common place.

I paesaggi del viaggio

La nascita del concetto stesso di paesaggio e del suo godimento è legata all'esistenza di uno sguardo esterno, che inquadra un campo e, come dice Alain Roger, vede improvvisamente un paesaggio dove gli altri vedevano solo il paese. In questo senso nella storia e nelle trasformazioni del paesaggio il turismo occupa un posto rilevante e molto caratterizzato. La sua rappresentazione, affidata in primis alla cartolina, gioca un ruolo importantissimo e, cristallizzando una veduta ben precisa, contribuisce per prima ad affermare nel mondo l'immagine di una località. Questa *artialisation* assegna nuovi significati ai luoghi, li rende desiderabili agli occhi del mondo, e in certa misura, anche a quelli degli abitanti dello stesso luogo. Nascono dunque, con il turismo di massa, nuovi paesaggi, in luoghi trasformati più o meno radicalmente dall'integrazione tra naturale e artificiale e dall'incentivazione delle infrastrutture necessarie a consentire il raggiungimento da parte di numeri di persone fino a quel momento impensabili.

In Sicilia, all'inizio degli anni cinquanta il turismo inizia a essere considerato per la prima volta una linea di sviluppo possibile, e in un clima generale di ripresa economica, di sollievo da necessità elementari che il dopoguerra aveva imposto di affrontare, nella classe media nasce il desiderio di svago e di accesso alla nuova categoria del tempo libero.

Questa strada, alternativa ai settori produttivi tradizionali, aveva bisogno di una serie di condizioni per poter essere percorribile: il miglioramento delle vie di accesso alla Sicilia, la creazione di una rete pubblicitaria di informazione che diffondesse l'immagine dell'isola e la rendesse appetibile al turista italiano o straniero, l'incentivazione delle iniziative private, da affiancare con finanziamenti pubblici. Infrastrutture, propaganda, strutture ricettive vanno potenziate e integrate per ambire ad una crescita delle presenze turistiche in Sicilia, e competere a livello internazionale con altre località che hanno già avviato questi processi: è questo il cuore degli innumerevoli discorsi, disegni

di legge, resoconti formulati in quegli anni in parlamento e sulla stampa.

L'obiettivo delle nuove località turistiche è quello di dotarsi di un'immagine convincente, che sia quella prevalentemente naturalistica, in contrasto con la vita di città, o il ritorno a una presunta identità mediterranea, o invece un'adesione allo standard internazionale, fatto di architetture audaci e tecniche all'avanguardia. Alcuni interventi turistici realizzati con iniziative pubblico-private tra gli anni '50 e '70, e in gran parte ancora esistenti, riportano ad un periodo storico fatto di contraddizioni, ma pieno di tensione verso il benessere e il progresso.

Gli interlocutori delle nuove architetture per le vacanze sono lontani e forse ancora poco decifrabili. Le diverse facce della Sicilia turistica sono frutto di scelte operate da pubblico e privato, da architetti locali o "forestieri", le scelte effettuate hanno operato una selezione più o meno cosciente del tipo di impatto che il turista avrebbe avuto con la realtà locale. Una forma di piccolo choc culturale è quello che si produce, in forma più o meno mediata, con il turista, e di conseguenza anche con le architetture che lo devono accogliere. L'esigenza comunicativa, legata alla creazione di un'immagine di nuovi luoghi del desiderio, porta alla definizione di rinnovati codici, veicolati da mezzi di comunicazione antichi e moderni, che hanno indubbiamente un riflesso sulle architetture. L'azione pervasiva e decontestualizzante della cartolina (Farina, 1998, p. 32), destinata a fare il giro del mondo, contribuisce a costruire l'immagine collettiva della località, ancora più delle descrizioni delle guide turistiche. Entrambe espongono il viaggiatore al rischio della mancata corrispondenza tra l'immagine della località e la sua realtà percepita dal vero, lo spaesamento che descrive Roger, o, come lo definisce Montale in "Prima del viaggio", l'imprevisto, la cui speranza è l'unica a potere dare senso al viaggio.

Immagini diverse e contraddittorie vengono sovrapposte, mescolate,

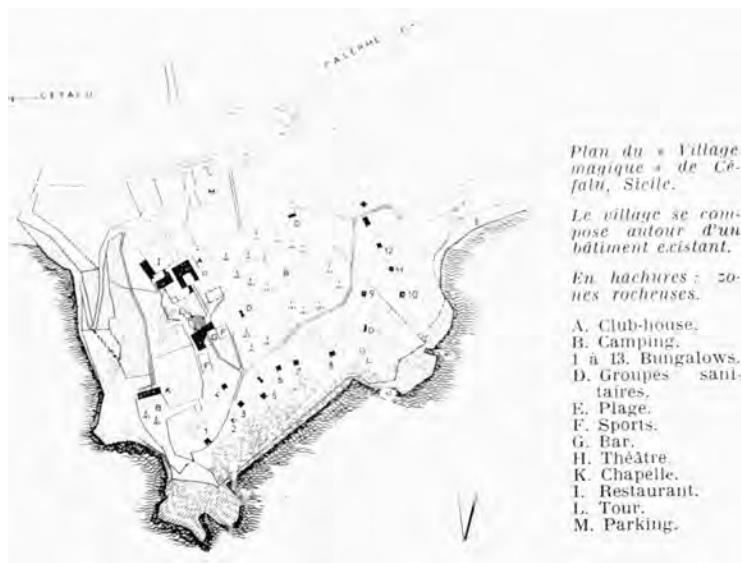


1. Collage di cartoline e immagini della Sicilia turistica

progressivamente superate. Insieme al patrimonio storico e archeologico, è il mare dei quasi 1.500 chilometri di coste che si vuole mettere a frutto nella nascente industria.

Paesaggi assoluti: il ritorno alla natura

Nel 1951 si insedia a Cefalù il Village Magique, primo vero camping dell'isola. L'investimento compiuto dalla società francese imprime ai luoghi dove si insedia un'impostazione comune: si potrebbe quasi considerare questo come l'inizio della vacanza globalizzata, estesa al bacino del Mediterraneo, come confermerà il successivo nome di Club de la Méditerranée. Eppure proprio le modalità di questi insediamenti pionieri mettono in primo piano il luogo specifico, il paesaggio locale, su cui l'intervento incide pochissimo. Nella vicenda del Village Magique la strada del nascente turismo si interseca stranamente con la recente eredità bellica: le prime tende e attrezzature utilizzate dal Club Village Magique provengono da un sovrappiù dell'esercito americano, e a Cefalù il promontorio di Santa Lucia scelto per l'insediamento è lo stesso occupato dalle truppe durante la guerra (Piazza, 2007). Sembra una definitiva esorcizzazione della paura, si possono trasferire le modalità di accampamento della vita militare alla nuova categoria del "tempo libero" facendole diventare simbolo di una vita spensierata e sana. Il rinnovato rapporto tra uomo e ambiente è legato a una concezione sportiva e spartana della vita all'aria aperta, esaltata come contraltare alla vita di città, sempre più frenetica. Se Corbin parla di invenzione del mare a proposito del cambiamento di sguardo nei confronti della riva, per secoli osservata con diffidenza, così sembra che solo attraverso lo sguardo esterno di Morihien, tra i fondatori del club, prima, e dei turisti poi, il pezzo di costa accidentata di Cefalù diventi paesaggio abitabile e desiderabile. I giovani che raggiungono la Sicilia sono stranieri, per lo più francesi. Il rapporto con le infrastrutture, fondamentale per ogni iniziativa turistica, porterà anche alla creazione di una piccola stazione espressamente destinata al villaggio. Come si vede in *Vacanze d'Amore*, quasi un film-cartolina ambientato nel 1954 nel villaggio, l'architettura tende a scomparire, le tende sono sparse sul promontorio in mezzo alla vegetazione e alle rocce emergenti, quasi a fare dimenticare la presenza umana, solo le attività collettive richiedono strutture fisse,



2. Village Magique, Cefalù, 1951

ma limitate a semplici coperture sospese su setti in pietra, come nel caso del bar. Col tempo, al villaggio si verifica un cambiamento fondamentale nell'immagine turistica che si offre al pubblico: vengono introdotte al posto delle tende le capanne polinesiane chiamate *faré*. Questo passaggio è decisivo nella creazione di una immagine collettiva della vacanza esotica, poco importa se il *faré* si trovi su una costa della Polinesia, della Grecia o della Sicilia. L'effetto è ancora più straniante nelle viste a distanza, in cui si coglie la compresenza delle capanne e degli edifici preesistenti, la cappella e il palazzo dei Baroni Agnello. Oggi, dopo un periodo di abbandono, il club dovrebbe riaprire nel 2012, proponendo standard di lusso e una lettura molto diversa del rapporto con i luoghi e con la vacanza.

Paesaggi locali globalizzati: l'invenzione della spontaneità

Sul promontorio di Mazzarò a Taormina si insedia nel 1954 il villaggio Le Rocce, primo di una serie di villaggi turistici promossi dalla Regione Siciliana, commissionati all'architetto Giuseppe Spatrisano. L'autore, presentando i suoi villaggi, sente il bisogno di fissare come loro antecedente quello di Cefalù, e parla dunque di una evoluzione più confortevole di uno stesso modo di concepire il soggiorno: «Obiettivo principale fu quello di offrire al turista un soggiorno in un ambiente naturale e dal tipico aspetto del terreno e della vegetazione. In questo ambiente le camere, isolate o in gruppo, vennero ad assumere la funzione di un albergo decentrato in cui le camere, le costruzioni per i servizi sembrassero germinate dallo stesso terreno come grossi cespugli, gli alberi antichi e le monumentali agave» (Spatrisano, 1954, p. 8). Il villaggio si rivolge, rispetto al Village Magique, a una clientela alto borghese, nella quale sono annoverati personaggi famosi e divi del cinema, forse anche per la tradizione turistica di Taormina, tra i pochissimi luoghi dell'isola in grado di vantare strutture alberghiere di alto livello e villeggianti stranieri fin dal XIX secolo. Nel villaggio l'architettura dei servizi comuni è trattata come provvisoria: bar, pista da ballo e sala da pranzo sono alloggiati sotto esili tettoie. Le case invece, disseminate sul promontorio, sono caratterizzate dalla muratura a vista alternata all'intonaco bianco. In alcuni casi la muratura è sormontata da un cordolo aggettante in cemento armato intonacato che sostiene la



3. Villaggio Le Rocce, Taormina, G. Spatrisano, 1954

copertura, in altri le case sono tutte intonacate, ma la vista a distanza le coglie integrate con i basamenti rivestiti in pietra dei muri di contenimento. Le configurazioni planimetriche sono tutte diverse, si adattano al contesto naturale favorendo l'idea di case indipendenti e individualizzate (Alemagna, 2007). La rivisitazione degli elementi del neorealismo italiano, dalle prime ricerche sull'architettura rurale condotte da Pagano, alle esperienze di Ridolfi tra gli altri, non è mai stata veramente indagata nella sua declinazione elitaria: «Ironia della sorte, queste esercitazioni [quelle del borgo la Martella di Quaroni Nda] saranno utili per l'architettura dei villaggi vacanze che sorgono dagli anni sessanta in poi lungo le coste e sui monti, spesso con risultati interessanti nel rapporto con l'ambiente, ma omessi dalle storie per un moralistico atteggiamento di condanna delle architetture per i ricchi» (Fontana, 1999). La ricerca che Spatrisano porta avanti nella scelta di un linguaggio riferito ad una tradizione, idealmente contrapposta al moderno tout court, ma soprattutto di una modalità di insediamento orografico, della progettazione degli spazi intermedi, pergole in legno e patii, della scelta delle viste, quanto più possibile rivolte verso il mare, mai introspettive, lo accostano alle esperienze che contemporaneamente vengono portate avanti in tutto il bacino del Mediterraneo da architetti come Coderch in Spagna, o come Kostantinidis in Grecia, in una koiné supportata da una ideologia comune, e sempre riferita ad un locale evidentemente già anche globale.

La sensazione, auspicata già da Spatrisano, che le casette dovessero apparire come elementi naturali, quasi come se fossero sempre esistite, è paradossalmente rafforzata oggi dal prolungato e incomprensibile stato di abbandono del villaggio, che ha favorito una sorta di riassorbimento delle architetture, ruderi moderni, nell'ambiente circostante, a formare un involontario nuovo paesaggio archeologico.

Paesaggi internazionali: modernità allineata

Nei pressi di Capo Peloro, sulla costa Tirrenica dello stretto di Messina, località Mortelle, sorgono a metà degli anni cinquanta (1955-58) due stabilimenti adiacenti, che formano una piccola città lineare moderna, compressa tra le colline degradanti e il mare. Il committente di uno dei

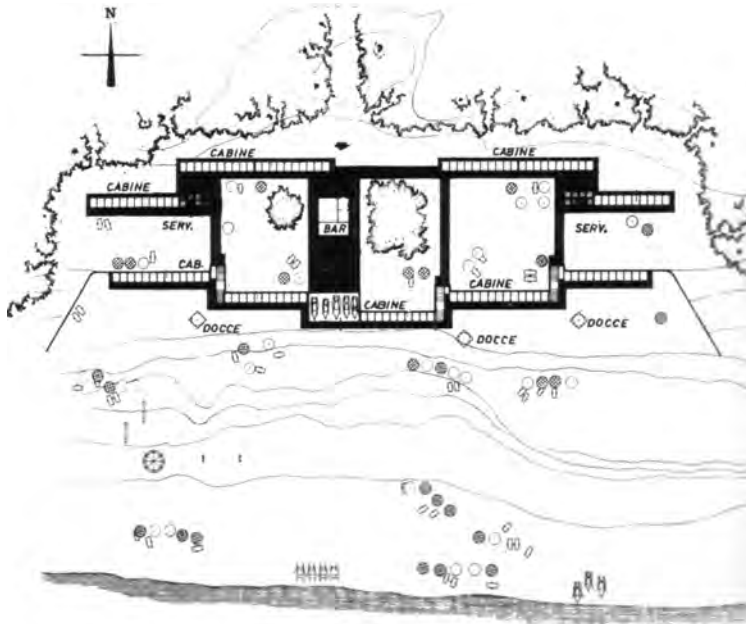


4. Cartolina dei Lidi di Mortelle, Messina, 1955-58

due lidi, il costruttore navale Leopoldo Rodriguez, vara nello stesso 1955 l'aliscafo ed il progetto per il Lido di Mortelle. Strategicamente posizionata lungo la statale Palermo-Messina, questa località avrebbe dovuto essere, nei progetti del committente Rodriguez, la testa di ponte di un circuito turistico nautico fatto di altri stabilimenti analoghi in località chiave della Sicilia.

Le architetture dei Lidi, caso molto particolare in Sicilia per scala dell'intervento e qualità del progetto, si propongono di offrire ai viaggiatori stranieri luoghi dalle atmosfere a loro familiari, sebbene immerse in un paesaggio profondamente diverso, ed ai villeggianti locali frammenti di avanguardia, che rimandano a mondi distanti e affascinanti. Solitamente, come per ogni piccola città, i Lidi si articolano in parti seriali ed eccezioni, destinate a costituire elementi di identificazione dei luoghi e a concentrare su di sé il messaggio semiotico delle architetture. L'ingresso al Lido di Mortelle, opera di Filippo Rovigo, conosciuto con il nome di 'aragosta', è costituito da una cordonata coperta da volte conoidali che si sovrappongono e diminuiscono progressivamente di dimensione. Al Lido del Tirreno, su progetto dell'ingegnere Napoleone Cutrufelli, un ruolo iconico analogo a quello dell'"aragosta" è affidato a due elementi: un serbatoio idrico a forma di due prismi piramidali intersecati, dal carattere ermetico e quasi totemico, contrapposto all'accentuata orizzontalità del complesso, e una terrazza esagonale che sul piano strada trae spunto dall'idea di tenda stesa a copertura di una sala a pianta centrale, e al livello inferiore buca le pareti con piccole corbusieriane aperture. Questi edifici sono riconducibili a tipologie e architetture diverse, trasposte per scala, forma, contesto, in alcuni casi ancora riconoscibili come dentro ad un collage, dove l'atmosfera generale testimonia una propensione degli edifici balneari a incarnare il divertimento cui sono destinate attraverso un'architettura anch'essa spensierata, poco sottomessa a vincoli funzionali e più incline alla sperimentazione e all'esibizione delle potenzialità offerte dall'uso del cemento armato, che cristallizza forme ereditate dall'effimero. Le atmosfere cariche di elementi decorativi, piscine esuberanti, colori a contrasto, sembrano a tratti rimandare ai mondi kitsch creati da Morris Lapidus, capofila di un moderno decisamente eterodosso, nei suoi Hotel di lusso in Florida.

Per tornare a un glamour più locale, lo stabilimento balneare La Conchiglia di Gela, costruita alla fine degli anni cinquanta da F. e S. Trupia, è costituito da un pastiche tra una rotonda a doppia altezza coperta da una calotta



5. Lido Villaggio Anic, Gela, 1961-63

sferica, definita all'esterno come una vera e propria conchiglia, e due ali ondulate formate dai camerini. L'edificio, costruito in posizione avanzata secondo i modelli tradizionali dei *piers* inglesi, è oggi monco, dopo i crolli avvenuti negli scorsi anni, e arenato, a causa delle modifiche della linea di costa, ma soprattutto praticamente inutilizzabile per i divieti di balneazione comprensibilmente estesi a quasi tutta la costa. Eppure la Conchiglia ebbe grazie alla sua posizione e visibilità per molti anni il compito di rappresentare ufficialmente la città di Gela nelle cartoline.

Al villaggio Anic, a Macchitella (1961-1963), sorge uno stabilimento balneare parte del complessivo piano urbano, un esempio semplice ma interessante di inserimento nel paesaggio, che segue un profilo digradante verso la riva sia in sezione sia in pianta, connettendo le due quote principali attraverso rampe laterali e scale. Una parte delle cabine è stata solo di recente demolita, lasciando la fila basamentale su spiaggia, comunque inutilizzata, e la piccola emergenza del bar, in posizione decentrata sulla terrazza superiore. La severità delle linee, per quanto oggi molto poco leggibile, che non concedeva nulla nemmeno al colore, sembrava voler fare appartenere anche il divertimento della piccola cittadina di fondazione alla catena industriale che le aveva dato origine.

La ricerca sulla tipologia alberghiera, per certi versi la più codificata tra quelle legate al turismo, richiede comunque un aggiornamento continuo per raggiungere i nuovi livelli di comfort richiesti, e rientra dunque in generale tra le architetture che scelgono decisamente la "via internazionale". Se uno standard si viene progressivamente affermando a livello nazionale con la diffusione dei Jolly Hotel (già undici in Sicilia nel 1959), e poi, in corrispondenza delle maggiori vie di comunicazione, dei Motel Agip, pochi sono gli edifici che spiccano per qualità e inserimento nel paesaggio. Tra gli esempi più noti e interessanti è certamente l'Hotel Palace realizzato da Edoardo Caracciolo a Mondello (1949-51), che in un luogo strategico, al centro del golfo dell'unica vera città balneare siciliana, e simmetricamente rispetto al prestigioso stabilimento balneare, realizza un edificio plastico e articolato.

Molto più avanti, e in un contesto naturale profondamente diverso, una vera innovazione rispetto alla convenzionale distribuzione alberghiera



6. Teatro all'aperto, Villaggio Alcantara, Calatabiano, 1968

verrà proposta da Gatti e De Sanctis a Taormina, nell'Hotel Monte Tauro (1966-1972), edificio brutalista in cemento a faccia vista, arrampicato a terrazzamenti sulla roccia scoscesa, che sarà pubblicato ampiamente su riviste di tutto il mondo. L'aggregazione mai finita e mai afferrabile è ispirata, più nel processo compositivo che nell'imitazione formale, alle esperienze metaboliche e strutturaliste, da Kenzo Tange al Team X. Le cellule non compongono dunque un piano-tipo, instaurano invece un rapporto in continua variazione con la parete di roccia retrostante, da cui l'edificio si distacca, generando un nuovo paesaggio intermedio, e con il panorama verso il mare su cui ogni stanza si affaccia con un terrazzo e un piccolo belvedere semicircolare. La circolazione standard degli hotel è sovvertita: l'ingresso avviene dall'alto e si sceglie di frammentare i percorsi verticali ed orizzontali che collegano le stanze: isolati come oggetti autonomi, le strade sospese, le scale e l'ascensore, volume indipendente, sono progettati come luoghi di incontro e di sosta, in rapporto sempre mutevole con gli elementi naturali.

Enclave di paesaggio: i villaggi cittadella

Allafoce dell'Alcantara, sulla riviera Jonica, il Touring Club de France fa costruire nel 1968 un villaggio che testimonia una particolare linea di ricerca del suo autore, Fabrizio Carola. Il villaggio risente delle esperienze nordafricane del progettista, e le piccole case con patio, coperte da cupole ribassate, sembrano, nelle foto d'epoca, dipinte di bianco, fondate direttamente sulla sabbia e non ancora ricoperte dalla vegetazione, costituire una casbah nel deserto. La ripresa dell'unità archetipica della stanza quadrata con cupola e di alcune tecniche costruttive e materiali tradizionali, sembrano richiamare le ricerche di Hassan Fahty a Nuova Gournà. Le unità base stanza-patio sono aggregate in modo organico a creare uno scenario mutevole, con accessi sempre falsati. Tra le installazioni per i servizi comuni spicca la soluzione povera, quasi da land art, che costruisce il teatrino all'aperto, attraverso l'accostamento di settori circolari in mattoni che contengono i posti, vasi in terracotta resi astratti dalla decontestualizzazione. Questo nuovo tipo di interferenza mediterranea, diversa da quella degli anni cinquanta,



7. Villaggio Valtur a Brucoli, 1969

riguarda non solo uno stile, ma un modo di vivere introverso e protetto dagli agenti atmosferici. Il rapporto con il mare è ancora libero, l'insediamento, i cui limiti non definiscono un recinto preciso, non sceglie un luogo dove la conformazione geografica consente la privatizzazione di un pezzo di costa, come avverrà d'allora in poi nei maggiori esempi di villaggi turistici.

Negli stessi anni viene fondata la Valtur, iniziativa pubblico-privata, costituita «allo scopo di attuare il potenziamento turistico del bacino del Mediterraneo mediante la creazione e gestione di una serie di centri turistici ricettivi integrati».

Dopo esperienze simili in Calabria e in Puglia, viene costruito il villaggio di Brucoli (1969), degli architetti Anversa, Barbera, Belardelli. Il villaggio turistico si è ormai orientato su uno standard preciso, più simile appunto ad una monade, che instaura un gap spesso incolmabile con il contesto. L'individualità dell'alloggio è definitivamente abbandonata, cambia con la aumentata densità il modo di intendere il rapporto tra alloggi e paesaggio, e il modello diventa quello del residence, un hotel sviluppato "in forma di città". Il funzionamento di questi luoghi è ben descritto da Foucault, il quale parlando in generale delle eterotopie dice: [esse hanno] «il potere di giustapporre in un unico luogo reale diversi spazi, diversi luoghi che sono tra loro incompatibili», e ancora «non è possibile entrarvi se non si possiede un certo permesso, e se non si è compiuto un certo numero di gesti» (Foucault, 1994, p. 16). In contraddizione con questa attitudine generalizzata, gli autori di Brucoli tengono a sottolineare lo stretto rapporto instaurato con l'aspetto naturale del sito da un lato, con il nucleo abitato ed il castello esistenti dall'altro. Il villaggio, di una nuova scala, è capace di ospitare 900 persone, imponendosi sul territorio con un insediamento a grappolo. L'impianto risente delle elaborazioni di Louis Kahn, la cui presenza si avverte anche nell'immagine delle grandi aperture ad arco rivolte verso gli spiazzi interni. Le viste a distanza sembrano invece assecondare un'immagine da cittadella mediorientale, in cui l'intonaco monocromatico lascia pensare alla costruzione in fango.

L'entusiasmo del boom è già tramontato: nella pubblicazione dedicata ai due progetti antecedenti per i villaggi Valtur di Ostuni e Isola Capo Rizzuto, Carlo Aymonino ne fa una presentazione molto connotata ideologicamente:

gli stessi progettisti (del gruppo di progettazione fanno parte in questo caso anche Claudio Maroni e Vieri Quilici) sviscerano le questioni relative alle scelte di progetto, tipologiche e morfologiche, ma anche di rapporto con i fenomeni emergenti del turismo di massa e del problema ambientale. Già nel 1964 Ernesto Nathan Rogers introduce così, sui due numeri di «Casabella Continuità» dedicati alle coste italiane, il tema generale del confronto naturale-artificiale ed enuncia il pericolo insito nello sviluppo turistico:

Il vero problema da risolvere è rendere godibile il nostro territorio al maggior numero di persone (italiane e straniere). Ma nello stesso momento in cui ristabilisce la legittimità di tale aspirazione, bisogna trovare il modo per garantire il valore del territorio medesimo. Perché il fine giustifica i mezzi soltanto quando i mezzi non annullano già in se stessi il fine al quale si tende» (Rogers, 1964).

La preoccupazione espressa nella rivista riguarda essenzialmente le urbanizzazioni di seconde case che in quel periodo investono le coste di tutto il paese, con una ricaduta infinitamente più incisiva sul paesaggio rispetto alle poche strutture collettive e ricettive per il turismo.

Oltre all'etica ambientale, le critiche al progresso fondato sulla speculazione riguarderanno anche un'etica espressiva, quella del linguaggio: la nuova strumentalizzazione della mediterraneità (Conforti, 1997), è leggibile a seconda dei punti di vista come una reinterpretazione del contesto e della tradizione, che valorizza l'immagine dei luoghi, ma anche come una falsificazione vera e propria, messa al servizio della cosiddetta cementificazione delle coste. «L'ambiente consumato dai turisti diventa una simulazione di se stesso. Il facsimile è più legittimo delle verità falsificate, in quanto è un vero falso ed è più funzionale ai bisogni didattici e all'intrattenimento che ai bisogni ambientali» (Ingersoll, 2004, pp.64-65).

Conclusioni

A partire dagli anni '70, con rare eccezioni, la qualità media di una crescente massa di costruzioni a destinazione ricettiva e turistica ha subito un abbassamento con bianche ondate "saracene" e "moresche", solo

apparentemente omonime delle ville morettiane, accozzaglie di citazioni spesso sconfinanti nel kitsch, e più recentemente con revisionismi storicistici, postmodernismi ritardati, e, in un equivoco ambientalista onnipresente, chalet di montagna rimontati in spiaggia solo perché "reversibili".

Se nel tempo turismo e paesaggio sono diventati i termini di un binomio paradossale, che si rincorrono e rischiano spesso di ostacolarsi a vicenda, la costruzione di questa prima mappa di riferimento può forse dare degli spunti per riconsiderare l'ottimismo, oggi difficilmente recuperabile, che traspare da questi progetti, in insediamenti che mediano tra la scala umana e quella del paesaggio, dando vita a situazioni che consentono di superare felicemente la dicotomia naturale-artificiale.

Riferimenti bibliografici

- Guida pratica dei luoghi di soggiorno*, vol.1: Marine del Tirreno e delle isole, Touring Club Italiano, Milano, 1964
- "Lido di Mortelle a Messina", in *Vitrum*, 126, 1961, pp. 47-49
- ALEMAGNA C., *Legami inscindibili: architettura, natura, paesaggio: Il villaggio turistico «Le Rocce», di G. Spatrisano, Mazzarò, 1954-59, progetto di restauro*, Tesi di dottorato in Progettazione architettonica, Università di Palermo, XVIII ciclo, tutor Tilde Marra, cotutor Bruno Reichlin, 2007
- AVERSA L., "Hotel-villaggio Valtur a Brucoli", Siracusa, *L'architettura. Cronache e storia*, n. 230, dicembre 1974, pp. 494-507
- AYMONINO C., presentazione a "Due insediamenti turistici nel Mezzogiorno, I, Albergo-villaggio a Marina di Ostuni (Brindisi) e II, Albergo-villaggio a Isola Capo Rizzuto, Catanzaro", in *L'architettura. Cronache e storia*, n. 175, maggio 1970, pp. 6-31
- CARGILL A. W., "Villages de toile et caravans", *L'architecture Française*, n°147-148, 1954, pp. 29-34
- CAROLA F., "Alla foce dell' Al-Kantara", in *Domus* n°485, Aprile 1970, pp. 4-6
- CONFORTI C., *Roma, Napoli, la Sicilia, in Storia dell'architettura italiana. Il secondo Novecento*, a cura di DAL CO F., Electa, Milano, 1997
- CORBIN A., *Le territoire du vide, l'occident et le désir du rivage 1750-1840*, Flammarion, Paris, 1988
- DE SANCTIS D., GATTI A., "Hotel Monte Tauro a Taormina", in *L'architettura. Cronache e storia*, n.216, 1973, pp. 288-303
- FARINA F., *Architetture balneari tra Europa e Americhe*, la Belle Epoque, Motta Editore, Milano, 1998
- FERA I., *L'architettura moderna va in vacanza. Una città balneare sullo stretto di Messina*, LetteraVentidue, Siracusa, 2011
- FONTANA V., *Profilo di architettura italiana del Novecento*, Marsilio, Venezia, 1999
- FOUCAULT M., *Eterotopia, Luoghi e non-luoghi metropolitani*, Milano, 1994
- INGERSOLL R., *Sprawltown*, Meltemi, Roma, 2004
- MORFINI L., COSTI F., "Un architetto dalle molte corde", *L'architettura. Cronache e storia*, n. 382/383, 1987, pp. 630-645
- PIAZZA L., *Identità e turismo: città lineari di costa ed un caso studio*, Palermo, 2007
- ROGER A., *Breve trattato sul paesaggio*, (ed. or. Paris 1997) ed. it. Sellerio, Palermo, 2009
- ROGERS E. N., "Homo additus naturae", *Casabella-Continuità*, n. 283, 1964, pp. 2-3
- ROUILLARD D., *Le site balneaire*, P. Mardaga, Liege-Bruxelles, 1984
- RUBINO G., "La pianificazione turistica in Sicilia", *Quaderni del consiglio regionale del turismo*, n. 3, Palermo, 1967
- SAMONÀ G., "Albergo a Mondello", *L'architettura. Cronache e storia*, n. 1, maggio-giugno, 1955
- SANTINI E., "Villaggio residenziale dell'Anic a Gela", *L'architettura. Cronache e storia*, n. 123, 1966, pp. 572-581
- SPATRISANO G., *I villaggi turistici*, Palermo, 1954